

# Giunte comunali di opposti schieramenti in cerca di accordi per far partire il piano Società della salute tutta da fare

## Entro giugno addio al Coeso, ma la politica deve sciogliere i suoi nodi

Giacomo D'Onofrio



Via il Coeso arriva la Società della salute

La presidenza del nuovo organismo che riunisce sei Amministrazioni dovrebbe spettare al Comune di Grosseto

gli enti aderenti (Comuni e Asl 9); la giunta esecutiva, composta da un presidente, dal dg della Asl, oltre a uno o più componenti (dipende da cosa prevederà lo statuto). La presidenza dovrebbe spettare al Comune di Grosseto. Ma pare inimmaginabile che possa essere indicato Maurizio Cavina, espressione (quando nominato alla guida del Coeso) della componente socialista della maggioranza, oggi frazionata. In passato era circolato il nome dell'assessore Paolo Borghi, che pare avesse fatto più di un pensiero in proposito, ma al momento conferme in un senso o nell'altro non ce ne sono. E', invece, probabile che la giunta esecutiva sia formata da più di tre membri, proprio per garantire rapporti politici equilibrati. Nel Coeso, infatti, oltre al presidente e al cda (in totale sei persone che percepiscono, il primo, un'indennità pari al 50% di quella lorda percepita da un assessore al Comune di Grosseto; i secondi un gettone sempre pari al 50% di quello pagato a un consigliere comunale del capoluogo), c'è anche l'assemblea consortile guidata da Monica Faenzi. Non meno importante la scelta del direttore della Sds, nominato dal presidente su proposta della giunta esecutiva, previa intesa col presidente della Regione. Incarico certamente ambito che sarà messo sul piatto della bilancia politica. Oggi direttore del Coeso è Maurizio Boldrini. "L'obiettivo - spiega Cavina - è di arrivare all'entrata in funzione della Sds entro i primi sei mesi dell'anno, obiettivo al momento reale". Intanto, però, pronunciamenti ufficiali da parte dei sei Comuni non ce ne sono anche se il lavoro istituzionale procede. Eppure la mole di competenze che passerà alla Sds non è di poco conto. L'organismo consortile esercita funzioni di indirizzo e programmazione strategica nell'ambito dell'assistenza territoriale; di organizzazione e gestione delle attività socio-sanitarie ad alta integrazione sanitaria; dell'organizzazione e gestione delle attività di assistenza sociale. In altre parole, assumerà atti di indirizzo vincolanti, oltre a produrre servizi già adesso in carico al Coeso oltre al totale della non autosufficienza. Insomma, non bruscolini. Forse sarebbe utile ragionare a voce alta.

GROSSETO - Le imminenti elezioni amministrative dovrebbero portare, salvo imprevisti, la Società della salute per la zona-distretto 4. Quella, per intendersi, che comprende i territori di Grosseto, Castiglione della Pescaia, Roccastrada, Campagnatico, Civitella Paganico e Scansano. Sei Comuni, quattro guidati da giunte di centrosinistra e due di centrodestra. Anche per questo il conditionale resta obbligatorio. E' noto, infatti, che le Amministrazioni di centrosinistra, a partire dal capoluogo, premono per fare presto; più cauti gli amministratori di centrodestra, il cui giudizio sulle Società della salute come strumento di gestione delle attività sanitarie territoriali, socio-sanitarie e sociali integrate non è mai stato pienamente positivo. Non è un caso se proprio la zona 4 è l'ultima, in ordine di tempo, a procedere verso questa direzione, secondo quanto prescrive la legge regionale 40 del 2005, che disciplina il riordino del servizio sanitario della Toscana. Nelle Colline Metallifere e sul versante grossetano dell'Amiata le Società della salute sono realtà da tempo. Nell'area Grossetana si è optato per una soluzione mediana, dando vita (prima ancora della legge regionale del 2005, era ancora assessore alle politiche sociali del Comune capoluogo Monica Faenzi) al Coeso, consorzio di comuni per la gestione associata e diretta dei servizi. Ed è proprio il Coeso a trasformarsi in Società della salute. Entro giugno l'operazione dovrebbe essere portata a dama. L'input arriva direttamente dalla Regione, che ha sollecitato tutte quelle realtà toscane dove ancora le Sds hanno stentato a decollare, a fare presto, prima delle Amministrative di giugno, per evitare che lo scioglimento dei consigli comunali, il voto e il successivo avvio delle nuove legislature facciano bruciare altro tempo, scivolando inevitabilmente in pieno autunno. "Non si tratta di una chiusura - precisa a questo proposito il presidente del Coeso, Maurizio Cavina - ma di un passaggio che non ricadrà sui dipendenti. Per chiarire, non è che gli operatori del consorzio saranno licenziati e riassunti dalla Società della Salute, ma continueranno a svolgere il loro lavoro

guidati da un presidente e da un consiglio di amministrazione diverso, quello della Società della salute". E qui entra in gioco la fase prettamente politica. Perché è

chiara che tra sei amministrazioni comunali con giunte dell'uno e dell'altro colore, ci sarà da trovare un punto di sintesi. Secondo quanto prescrive la legge

regionale, infatti, dovranno essere approvati convenzione e statuto, che poi dovranno passare al vaglio dei sei consigli comunali e ricevere il via libera da parte del

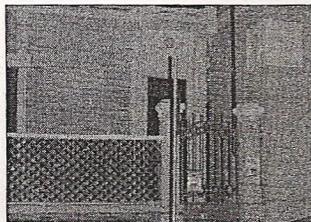
direttore generale della Asl. Espletati questi passaggi, dovranno essere costituiti i vari organismi della Sds. L'assemblea dei soci, formata dai rappresentanti legali de-

Una struttura che unisce sei Comuni, compreso il capoluogo, e si occupa di servizi sociali

## Quel Consorzio nato per aiutare chi ha bisogno

GROSSETO - Il Coeso, nato quando a governare Grosseto era la giunta di Alessandro Antichi, è un consorzio fra Comuni della zona socio sanitaria grossetana (il capoluogo, Castiglione della Pescaia, Scansano, Roccastrada, Civitella Paganico e Campagnatico), nato per gestire in modo associato i servizi sociali, socio-assistenziali, dell'integrazione socio-sanitaria e delle politiche sociali allargate. Come si legge nel sito internet del Coeso, la gestione diretta dei servizi "garantisce un controllo puntuale nella gestione delle ri-

**Il Coeso**  
Si occupa della gestione di servizi e politiche sociali nella zona sanitaria grossetana



viduarne i bisogni, progettare interventi integrati sul piano della formazione e della cultura, di attivare, insomma tutte quelle azioni che esulano dalla semplice gestione dell'assistenza. La gestione associata è di gran lunga la soluzione più adeguata non solo perché per quanto riguarda il settore socio sanitario è necessario il 'gestore unico', ma soprattutto perché garantisce sinergie ed economie di scala, nonché una strategia di zona adeguata ad affrontare problemi che sicuramente non rispettano i confini amministrativi".

sorse, permette una maggiore consapevolezza dei problemi e una più diretta analisi delle strategie da adottare. I Comuni, infatti, dispongono più di ogni al-

tro degli strumenti, della competenza e dei titoli per conoscere e rappresentare in modo efficace il complesso della realtà sociale della collettività in modo da indi-

### Zoom

## Ricovero per i senza tetto individuato in un fondo di via De Amicis

GROSSETO - Svelato il segreto di Pulcinella. Nonostante la decisione dell'Amministrazione di non rivelare, per il momento, i locali prescelti per avviare il servizio di ricovero dei senza tetto, è bastato fare un giro sul sito internet del Comune (link "Accesso agli archivi dell'ente" e da lì "Consultazione atti dell'ente") per leggere il frontespizio della delibera di giunta numero 6, approvata l'8 gennaio scorso. Nell'oggetto si legge: "Servizio Patrimonio - Emergenza maltempo - Assegnazione al Coeso fino al

31 gennaio 2009 di stanze all'interno del fondo comunale di via De Amicis 11 in Grosseto per il ricovero dei senza tetto presenti sul territorio". Un servizio sperimentale per superare la fase di maltempo, che dal Coeso auspica possa tradursi in una stabilizzazione. Dunque sarà Barbanella la zona prescelta per questo progetto, dopo le difficoltà riscontrate dal Comune nell'impiegare a questo scopo un appartamento in via Emilia. Se questa è una risposta, dal Coeso fanno sapere che comun-

que già altri servizi vengono resi alla popolazione "fluttuante", a supporto di Ceis e Caritas. In prospettiva, il Coeso è anche alla ricerca di spazi in cui avviare un'attività diurna in favore dei senza fissa dimora, perché se è vero che alcuni sono homeless per scelta, altri si trovano in questa difficile condizione per necessità. E allora l'intento del Coeso è di avviare una serie di attività educative che favoriscano il "rientro" di queste persone in un percorso di vita più normale.